



+

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPrensIVO N. 1

Infanzia, Primaria e Secondaria 1° Grado –

Via Scopelliti – 66050 SAN SALVO (CH) – Tel. 0873/54147 – Fax 0873/549574

C.F. 83001750690 - Email: chic832007@istruzione.it - chic832007@pec.istruzione.it



Proposta programmatica per l'anno scolastico 2015/2016

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Elaborato da: Prof.ssa Di Fonzo Maria Antonella
Deliberato dal Collegio Docenti : il 30 giugno 2015



I.C. 1 - San Salvo

P.A.I. a. s. 2015/2016

a cura di: prof.ssa A. Di Fonzo

INDICE

PRESENTAZIONE.....3

1. BES.....3

1.1 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.....5

1.2 GLI STRUMENTI DEL P.E.I.5

2. ALUNNI DSA.....8

3. ALUNNI STRANIERI.....10

4. IL GRUPPO DI STUDIO E DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLHI) 11

5. I GRUPPI DI LAVORO OPERATIVI (GLHO).....13

6. COMMISSIONE DEI DOCENTI PER LE ATTIVITA' DI SOSTEGNO.....14

7. PAI COMPILATIVO.....15

PRESENTAZIONE

"Gli alunni non sono da considerarsi tutti **uguali** ma **unici**"

Nell'ottica della valorizzazione delle differenze come risorsa e nella concreta presenza di "alunni speciali" ipo o iper dotati (non dimenticare le eccellenze), si vuole avviare un percorso di **inclusione** nel quale il contesto scuola, con i suoi attori (organizzazione scolastica, alunni, docenti, famiglia e territorio), concretizzi un ambiente fertile che risponda ai bisogni di tutti gli alunni e in particolare degli **alunni con bisogni educativi speciali**.

Il presente progetto di inclusione vuole essere strumento di **buone prassi** per tutti coloro che credono vivamente nella scuola dell'accoglienza, dell'integrazione, dell'inclusione al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni, sia per i più "deboli", che per i più dotati (per non disperdere i talenti).

1. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Omettendo, ovviamente, in questa sede, gli indirizzi per le eccellenze, si indicano gli "strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e l'organizzazione per l'inclusione scolastica", precisando le strategie inclusive della scuola italiana che dovrebbero realizzare appieno il DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO per tutti gli alunni e gli studenti in difficoltà, secondo la direttiva MIUR del 27/12/2012 e con la circolare ministeriale n°8 del Marzo 2013.

Tali indicazioni ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo d'intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante con particolare attenzione all'area dei BES che include:

- ALUNNI DISABILI tutelati dalla L.104 del 1992 art.3 commi 1 e 3 che assegna loro l'insegnante di sostegno e pianifica il percorso d'integrazione con la stesura del PEI.
- ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI al cui interno vanno considerati gli alunni con **Disturbi Specifici dell'Apprendimento**, tutelati dalla L.170 del 2010; ALUNNI CON DEFICIT D'ATTENZIONE E IPERATTIVITA' – ADHD o DDAD – ma anche alunni con DEFICIT DEL LINGUAGGIO, DEFICIT DELLE ABILITA' NON VERBALI,

DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA ed altri, non compresi dalla L.104 ma da considerarsi tutelati dalla L.170 del 2010 e dalla L.53 del 2003.

- ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO E LINGUISTICO CULTURALE da considerarsi tutelati dalla L.170/2010, dalla L.53 del 2003 e CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013...

...*“Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche”.*

Il termine “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche”, in assenza di diagnosi o certificazioni mediche, presuppone che un alunno con difficoltà di apprendimento, legate a fattori socio- ambientali e socio-economici, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli alunni stranieri), dovrebbe essere sostenuto dalla scuola con:

- 1) l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati,
- 2) l'utilizzo di strumenti compensativi e/o dispensativi (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013)
ma “non” è obbligata a fare il PDP, dunque sceglie in autonomia se fare o meno un PDP, e questi interventi dovranno essere per il tempo necessario all'aiuto in questione.

I Bisogni Educativi Speciali degli alunni nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, prevedono interventi mirati e verificabili nel breve e medio termine secondo tempi flessibili, relativi al recupero. Si darà priorità alle strategie educative e didattiche anziché alle modalità di dispensazione/compensazione.

1.1 ALUNNI DISABILI

Includere gli alunni con disabilità per la nostra scuola vuol dire :

- organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle classi, in relazione alla programmazione didattica individualizzata/personalizzata;
- conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e con il servizio medico-riabilitativo. Particolare attenzione è rivolta alla collaborazione tra la scuola e i servizi specialistici e sociali del territorio, secondo il “Patto di solidarietà” con le istituzioni territoriali promosso dalla nostra scuola, condizione necessaria per l'esito positivo del **processo d'inclusione**;
- attivazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa. Il dialogo costante e la condivisione degli obiettivi da parte della famiglia sono ritenuti elementi fondamentali per l'attuazione del progetto educativo e di vita;
- consapevolezza della diversità come risorsa: la molteplicità delle esperienze, delle difficoltà, ma anche delle abilità diverse, costituisce per l'insegnante una risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona, pur con le proprie disabilità, è in grado di sviluppare un percorso personale che valorizzi al massimo le proprie potenzialità;
- riconoscimento dell'importanza della relazione, dello stare bene nel gruppo e nel rapporto con l'insegnante. Ne consegue la cura degli spazi, dei modi e delle opportunità che facilitano scambio e conoscenza.

La scuola garantisce per l'alunno disabile una didattica individualizzata/personalizzata agganciata ed in continuità, il più possibile, alla programmazione di classe.

E' fondamentale la collaborazione fra insegnanti curricolari, docente per le attività di sostegno, famiglia dell'alunno, Unità Multidisciplinare della ASL, Enti Locali che forniscono il servizio di assistenza educativa scolastica e domiciliare, per poter meglio calibrare gli interventi in favore degli alunni disabili che si pianificano con l'elaborazione del PEI.

1.1.2 GLI STRUMENTI DEL P.E.I.

DIAGNOSI FUNZIONALE

E' il documenti che diagnostica la disabilità: deve contenere elementi clinici, elementi psicosociali, difficoltà e potenziale dell'alunno. Si può definire “la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno disabile”. Essa è redatta dagli specialisti della USL

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

E' atto successivo alla Diagnosi Funzionale e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'allievo disabile dimostra di possedere nei tempi brevi e nei tempi medi. Viene redatto, congiuntamente con la famiglia, dagli specialisti della ASL, dai docenti di classe e dall'assistente ove presente, sulla base delle osservazioni sistematiche effettuate.

Il PDF è contenuto nel fascicolo personale dell'alunno ed è conservato a cura della segreteria dell'Istituto Scolastico

Il PDF è soggetto a verifiche, per un bilancio diagnostico e prognostico, in media ogni biennio (pur tuttavia, può essere modificato in itinere, in ambito evolutivo quotidiano o settimanale o mensile, all'interno di un vissuto scolastico di più ampio respiro):

- alla fine della seconda classe della scuola primaria
- alla fine della quarta classe della scuola primaria
- alla fine della scuola di I grado;

Si procede altresì ad un suo aggiornamento:

- alla fine della scuola dell'infanzia
- della scuola primaria
- della scuola secondaria di I grado.

IL PEI

Viene predisposto dal Consiglio di Classe, dall'assistente ove presente, dall' Unità Multidisciplinare della USL con la collaborazione della famiglia dell'alunno.

Definito entro il 30 novembre dell'anno scolastico sulla base degli elementi forniti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale, è il documento scolastico di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi.

Comprende:

- Presentazione dell'alunno



- Presentazione delle relazioni
- Orario settimanale
- Programmazione percorsi individualizzati
- Unità di Apprendimento comuni alla classe
- Modalità organizzativa degli interventi e metodi
- Frequenza scolastica
- Incontri scuola-famiglia
- Incontri scuola-operatori socio-sanitari
- Orientamento
- Relazione finale

La programmazione del percorso individualizzato può essere:

-uguale a quella della classe;

-in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati e/o ridotti;

-personalizzata negli obiettivi e nei contenuti rispetto a quella della classe, per le disabilità più gravi.

Solitamente le modalità di lavoro prevedono attività di apprendimento:

- in classe: gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante per le attività di sostegno per favorire l'azione di recupero e la verifica degli apprendimenti per tutti gli alunni in difficoltà e per creare momenti di relazione sociale attiva.
- in gruppo: per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione, l'apprendimento cooperativo.
- Individualmente: con interventi finalizzati all'acquisizione di strumentalità di base e allo sviluppo dell'autonomia di lavoro.

Per i comportamenti problematici, la scuola intende attuare interventi educativi con rinforzi positivi che tengano conto della richiesta di attenzione che tali manifestazioni esprimono, evitando il più possibile strategie punitive.

Notevole importanza verrà riconosciuta alla "comunità classe" che può contribuire, interagendo, a costruire una rete di relazioni attraverso la partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche.

I metodi di lavoro sono individuati in campo.

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né qualitativi né quantitativi. È compito degli insegnanti curricolari, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno, osservare la processualità evolutiva di ciascun soggetto e segnalarne i passaggi con valutazioni pro attive.

Particolare attenzione viene dedicata all' ACCOGLIENZA E CONTINUITA' come punto di partenza per iniziare un nuovo percorso, soprattutto metodologico, nei nuovi ordini di scuola.

2. DSA

La legge 8 ottobre 2010 n.170 tutela il diritto allo studio degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

*...“La presente legge **riconosce** la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali **disturbi** specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana” (Art. 1 L.170/10).*

Il tipo di intervento per l'esercizio a tale opportunità si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione al fine di non generare atteggiamenti **demotivanti, rinunciatari** tipici degli alunni con certificazione DSA.

La normativa pertanto vuole prevenire l'insuccesso e l'abbandono scolastico.

La nostra Istituzione Scolastica ha adottato lo Screening come **strumento di prevenzione** per l'individuazione precoce di alunni "a rischio" utilizzando il materiale specialistico della O.S. Cornoldi-Colpo BATTERIA MT, somministrato da insegnante formato "referente DSA", nelle classi terze della scuola primaria e classi prime della scuola secondaria nonché in quelle classi in cui vengono rilevate negli alunni, difficoltà di lettura, scrittura e comprensione del testo.

Si tratta di una rilevazione oggettiva di performance relative a prove di comprensione del testo, rapidità e correttezza nella lettura, competenza ortografica che vengono effettuate entro il primo trimestre dell'anno scolastico e comparata alla fine del primo periodo scolastico con le valutazioni intermedie ed eventualmente riproposta a febbraio. Quando i dati rilevati si pongono ai limiti inferiori di determinati parametri e riguardano più ambiti, le rilevazioni possono essere considerate **predittive** di un disturbo.

In questo caso vengono informate le famiglie ed invitate ad una valutazione specialistica dell'alunno per l'individuazione di particolari disturbi di apprendimento.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguiti alle situazioni di DSA, ADHD e DES, i CdC possono individuare altri casi per cui sia necessaria la personalizzazione della didattica e redigere il piano PDP in cui si indicano:

- I DATI RELATIVI ALL'ALUNNO
- LA DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI,
- LE CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI E DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO
- LE STRATEGIE E GLI STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO
- LE STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE
- LE ATTIVITA' PROGRAMMATE
- LE MISURE DISPENSATIVE E GLI INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI
- GLI STRUMENTI COMPENSATIVI
- I CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE
- PATTO CON LA FAMIGLIA

Il Piano Didattico Personalizzato citato nella normativa è previsto dal DM n°5669 12/7/2011 sui DSA.

E' obbligatorio quando: abbiamo una diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento, dunque con tutti codici che iniziano con **F 81 dell' ICD-10**.

...“E' necessario il riferimento ai codici nosografici (attualmente tutti quelli compresi nella categoria F81: Disturbi evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche) e alla dicitura esplicita del DSA in oggetto (della lettura e/o della scrittura e/o del calcolo).”

(Art. 3, comma 1, “Elementi di Certificazione Diagnostica” della Conferenza Stato-Regioni per Diagnosi DSA)

E' scelta della scuola quando:

-Abbiamo una diagnosi di Disturbo Evolutivo come ADHD, Disturbo del Linguaggio, Disturbo Coordinazione Motoria o visuo-spaziale oppure quando abbiamo delle difficoltà di apprendimento, svantaggio socioeconomico e culturale o alunni stranieri.

*...“Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno diritto alla certificazione di Disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è **autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato**, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione”*

...“Il Piano Didattico personalizzato non può essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale”.

3. ALUNNI STRANIERI

Si rileva che è in lieve aumento la popolazione residente straniera, proveniente anche da altri continenti, con una significativa presenza di minori. Vi è pertanto coesistenza di nuclei familiari radicati nel territorio e di un numero consistente di famiglie di recente immigrazione con flussi abitativi in movimento conseguenti ai frequenti cambi di lavoro.

L'alta affluenza di immigrati distribuita durante tutto il corso dell'intero anno scolastico, rappresenta una vera e propria emergenza alla quale il nostro Istituto è chiamato in prima persona a rispondere.

Inoltre la situazione di svantaggio socioeconomico, in questo periodo di recessione economica, è aumentata considerevolmente nella maggior parte delle realtà familiari ed, in questo quadro storico, che vede la società in profondo cambiamento, la scuola si pone più che mai come fondamentale soggetto educante, tale da assolvere anche ad un ruolo di supporto alle famiglie, per arginare fenomeni che portano alla dispersione e, nel peggiore dei casi all'esclusione sociale.

Il nostro IC ha quindi cercato di impostare la sua attività educativa e didattica aprendosi alle problematiche del territorio attivando, anche per gli alunni stranieri, azioni di tutoraggio, progetti di **alfabetizzazione** e di **intercultura**.

Vengono prioritariamente applicate le norme che riguardano l'integrazione e l'accoglienza dei minori stranieri in obbligo scolastico, nel rispetto della normativa di riferimento, europea ed italiana, tenendo presente il criterio generale di inserire gli alunni nelle classi secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R.394/99).

Per gli alunni stranieri, si accertano i livelli di competenza e di abilità acquisiti, così come previsto dal protocollo di accoglienza. Si rende oltremodo necessario porre particolare attenzione ai bisogni di relazione-comprensione-comunicazione di tutti gli alunni stranieri, neo arrivati e non, non solo per ciò che attiene alla comprensione ed uso della lingua italiana nei vari ambiti ma al contesto scolastico che abbraccia tutte le discipline e all'ambiente di vita sociale dell'alunno, per evitare il più possibile i casi di disagio e di dispersione scolastica.

Ciò è comunemente dimostrato dal fatto che alunni stranieri, pur brillanti nella loro globalità, senza particolari carenze cognitive, troppo spesso risultano fortemente penalizzati nei traguardi scolastici.

Pertanto, tutte le attività dell'area linguistica, logico-matematica, storico-geografica, comprese le Educazioni, saranno **comunque personalizzate**, predisposte in forma graduata per difficoltà e finalizzate all'acquisizione delle competenze relazionali, comunicative, di comprensione, di analisi e

di sintesi di base, con moduli operativi specifici, che verteranno, intrecciandosi con le competenze, almeno agli obiettivi primari delle “3 C”: Conoscenza, Comprensione, Comunicazione. Qualora i CdC lo riterranno opportuno potrà essere redatto il PDP.

4. IL GRUPPO DI STUDIO E DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La componente docente del Gruppo di Gruppo di Studio e di Lavoro (GLI) è individuata nell'ambito del collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico. Del gruppo fanno obbligatoriamente parte: il Dirigente Scolastico o un suo delegato, i docenti specializzati per le attività sostegno, i docenti curricolari, i rappresentanti di Enti ed Associazioni ed i rappresentanti dei genitori.

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

La convocazione del GLI è disposta dal dirigente mediante:

- comunicazione interna per il personale docente
- convocazione individuale per i rappresentanti esterni

Il GLI si riunisce ordinariamente all'inizio ed al termine dell'anno scolastico; la convocazione è obbligatoria anche quando è richiesta:

- dal dirigente scolastico;
- dai docenti per le attività di sostegno;
- dal collegio dei docenti, dal consiglio d'istituto o da un consiglio di classe/
interclasse/intersezione;

Il GLI delibera pareri vincolanti in ordine a:

- segnalazione all'ufficio scolastico provinciale della previsione degli alunni disabili per l'a.s. successivo;
- richiesta, all'ente locale, di assistente educativa specialista;
- criteri e modalità generali di organizzazione delle attività d'inclusione/integrazione a

livello di istituto.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- costituisce l'interfaccia della rete dei C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto), dei C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) e dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);
- elabora il Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, progettato dal Dirigente, che sarà discusso e deliberato nel Collegio Docenti del mese di giugno.

5. I GRUPPI DI LAVORO OPERATIVI (GLHO)

Al GLI istituzionale sono affiancati tanti Gruppi di Lavoro Operativi (GLHO) quanti sono gli alunni disabili; ciascun GLHO è dedicato ad un alunno con disabilità ed opera per il coordinamento operativo delle attività di integrazione a favore dell'alunno medesimo.

Del GLHO fanno parte:

- il dirigente scolastico, con funzione di presidenza;
- il docente referente della disabilità; in caso di assenza del dirigente scolastico il docente svolge la funzione di presidente del GLHO;
- il docente per le attività di sostegno che opera con l'alunno disabile;
- il consiglio di classe;
- l'operatore socio-sanitario che segue l'alunno;
- i genitori/affidatari dell'alunno;
- l'eventuale assistente educativa specialista;
- eventuali ulteriori figure professionali che operano a favore dell'integrazione scolastica e sociale dell'alunno, la cui presenza è ritenuta utile ai fini del coordinamento delle attività.

Alle sedute del GLHO possono partecipare, in qualità d'invitati, rappresentanti degli Enti Locali competenti.

La convocazione è disposta dal dirigente o suo delegato, mediante:

- comunicazione interna per il personale docente;
- convocazione individuale per i rappresentanti esterni.

I GLHO si riuniscono ordinariamente all'inizio ed al termine dell'anno scolastico per l'elaborazione del PEI e la sua verifica ed eventuale orientamento per gli alunni che passano ad ordini di scuola successivi.

La convocazione è obbligatoria anche quando è richiesta:

- dal dirigente scolastico;
- dal docente specializzato di sostegno;
- dall'operatore socio-sanitario;
- dal genitore/affidatario.

Al GLHO sono anche devoluti compiti istruttori in ordine alle documentazioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 del D.P.R. 24/2/94 (profilo dinamico funzionale), il monitoraggio ed il coordinamento delle attività d'integrazione in favore dell'alunno disabile di competenza.

6. COMMISSIONE DEI DOCENTI PER LE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

Il dipartimento dei docenti specializzati di sostegno (DDAS) è costituito dai docenti di sostegno in servizio nell'Istituto. Il dipartimento nomina, al suo interno, un coordinatore-referente e costituisce un'articolazione del collegio dei docenti.

Propone al Dirigente Scolastico:

- assegnazione dei docenti di sostegno alle classi che accolgono alunni disabili;
- ripartizione delle ore di sostegno fra gli alunni disabili;
- acquisti e regolamentazione d'uso di strumenti e materiali destinati alla integrazione degli alunni disabili;
- proposte, al GLI, di criteri e modalità generali per lo sviluppo delle attività d'integrazione/inclusione d'Istituto;
- definizione di criteri e modalità comuni nell'elaborazione dei documenti relativi all'integrazione scolastica degli alunni disabili;
- predisposizione di progetti, anche in rete, per la sperimentazione e il miglioramento delle attività d'integrazione degli alunni disabili.

Il presente Piano Annuale per l'Inclusività, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio, diventerà parte integrante del POF dell'Istituto e consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

Segue PAI compilativo.

Piano Annuale per l'Inclusività

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	INF	PRI	SEC
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorati vista			
➤ minorati udito		1	1
➤ Psicofisici	4	9	21
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		4	37
➤ ADHD/DOP		1	
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro		2	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico	Da individuare		
➤ Linguistico-culturale	33	45	50
➤ Disagio comportamentale/relazionale	Da individuare		
➤ Altro	Da individuare		
Totali			
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLHO	Da redigere		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	Da redigere		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	Da redigere		

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Prof.ssa Di Fonzo M. Antonella	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Dott. Di Iullo Tancredi (ASL)	Si
Docenti tutor/mentor		Si
Collaboratori esterni/associazioni/enti	AFIA- ARDA- FOND.ONLUS "IL CIRENEO"- COMUNE DI SAN SALVO	

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a	Si

	prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
	Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Progetti integrati a livello di singola scuola		No
Progetti a livello di reti di scuole		Si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	No

	(autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il Dirigente Scolastico convoca e presiede il GLI, partecipa alle riunioni del GH, promuove forme di sostegno ampie e diffuse per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Per gli alunni con BES sono progettati e realizzati percorsi formativi che facilitino l'inclusione nella realtà non solo scolastica.

L'obiettivo è quello di favorire la massima integrazione e il pieno sviluppo delle potenzialità anche degli stranieri e degli alunni che si trovano in condizioni di disagio nella relazione, nella comunicazione, nella socializzazione, nel comportamento e nell'apprendimento.

Per affrontare il problema dell'inclusione a tutti i livelli, la scuola ha delineato un modello organizzativo didattico flessibile caratterizzato da diverse modalità di lavoro, coordinate ad ogni livello di intervento, al fine di:

- fornire stimoli adeguati alle caratteristiche dei gruppi classe;
- favorire l'uso di più linguaggi;
- potenziare le abilità cognitive;
- prevenire e/o ridurre i comportamenti problematici;
- facilitare la didattica rendendola adeguata alle esigenze individuali;
- accrescere l'efficacia del processo insegnamento- apprendimento;
- sviluppare le capacità di relazionarsi con gli altri;
- favorire l'autonomia personale;
- promuovere la creatività;
- promuovere la continuità educativa fra i diversi ordini di scuola per favorire l'inserimento nel nuovo ambiente, la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni, sviluppare la propria autostima, consentire ai nuovi docenti l'impostazione e l'avvio del PEI o di un percorso individualizzato di apprendimento, condividere l'accoglienza organizzativa e didattica degli alunni in entrata, al fine di conoscere gli spazi e i tempi scolastici, presentare se stessi agli altri, favorire la conoscenza dei docenti e dei compagni, affrontare con serenità le nuove situazioni.

Tutti i docenti garantiscono la realizzazione delle suddette priorità e collaborano nella stesura del PAI.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per la valutazione dell'efficacia dei processi inclusivi si potranno utilizzare questionari di valutazione delle buone prassi inclusive destinate ai docenti, alle famiglie, agli alunni, agli esperti che seguono nello studio pomeridiano gli alunni con l'obiettivo di poter meglio mettere a fuoco le criticità ed adottare, di conseguenza, strategie più idonee.

Sarà necessario pertanto somministrare i questionari in due periodi diversi: alla fine del primo periodo scolastico e a conclusione dell'anno scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti gli alunni con BES hanno diritto ad uno specifico piano: 1) Piano educativo individualizzato ex art 12, comma 5 della L. 104/92, a favore degli alunni con disabilità; 2) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del D.M. 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle linee guida allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/12 e C. M 08/2013; 3) Piano didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES non richiamati ai punti precedenti, individuati con apposite relazioni dal consiglio di classe, per i quali si renderà necessaria la sua stesura.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Fondamentali sono gli scambi di informazione periodica con la ASL, gli assistenti sociali, Enti Locali e con tutte le figure specialistiche che operano con e per l'alunno BES

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si prevedono incontri periodici con le famiglie per un maggior coinvolgimento nelle prassi inclusive: in base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti gli incontri scuola-famiglia per la ratifica e verifica dei Pdp e dei GLHO per la stesura e verifica del PEI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il nostro curriculum d'istituto si concretizza attraverso la realizzazione di U F calibrate alle reali potenzialità di ciascun alunno con BES nella realtà del contesto classe consentendogli, in tal modo, il conseguimento delle competenze prescrittive.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche dei docenti ai fini della condivisione e attivazione di percorsi inclusivi.
- Creare contesti di apprendimento in cui si rispettino e accettino situazioni di disagio e difficoltà in modo da generare classi in cui il compagno diventa sostegno nella formazione.
- Utilizzo della LIM, del PC e di altri strumenti multimediali per facilitare gli apprendimenti e integrare diversi tipi di linguaggi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Auspicabile la presenza di mediatori linguistici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Alla didattica orientativa si affiancano percorsi di continuità e orientamento

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2015

San Salvo, 30/06/2015

La Refernte

Maria Antonella Di Fonzo

Rivisto e modificato in data 03/09/2015 dalla Commissione dei docenti per le attività di sostegno.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Bianco Daniela

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- **Legge quadro sui DSA 170/2010**
- **DM 5669 del 12/7/2011**
- **Direttiva BES del 27/12/2012**
- **Circolare MIUR n° 8-561 6/3/2013**
- **Nota prot. 1551 del 27/06/2013 e successive indicazioni e chiarimenti**
- **Nota MIUR del 22/11/2013**
- **Nota Invalsi per alunni BES**